

FEE NEWS

IL NETWORK DEL FAMILY ENTERTAINMENT

CONSORZIO FEE



L'Editoriale



Alessandro Lama
Presidente
Federamusement-
Confesercenti

Un settore che aspetta, mentre la politica guarda altrove

In questo editoriale vorrei riprendere un argomento appena accennato nella precedente FEENEWS. Ogni volta che si parla di "giochi" in Italia, il nostro comparto paga il prezzo di un equivoco. Gli apparecchi senza vincita in denaro non sono azzardo: sono videogiochi, biliardini, flipper, gru, ticket redemption. Sono il divertimento delle famiglie nei centri commerciali, nei parchi, negli stabilimenti balneari. Ma quando il legislatore mette mano alla materia, veniamo trattati come un'appendice del gioco pubblico. E quando il legislatore non ci mette mano affatto, come è accaduto, restiamo semplicemente fermi. Il 29 agosto 2026 è scaduto il termine della delega fiscale senza che il riordino della rete fisica sia stato completato. Era la finestra in cui il nostro settore poteva finalmente ottenere una disciplina propria, coerente, proporzionata alla dimensione reale delle imprese che lo compongono: piccoli operatori, spesso familiari, non specializzati, per i quali ogni adempimento tecnico pesa quanto un investimento. Quella finestra si è chiusa. Ora servirà una nuova legge, e una nuova legge presuppone un Parlamento che abbia tempo, numeri e voglia di occuparsene. E qui, l'altra preoccupazione. Una legislatura che si avvicina alla conclusione produce un effetto preciso: la sospensione. Non un cambio di regole, ma il congelamento di quelle attese. Nulla osta, verifiche di conformità, chiarimenti su ticket redemption e tutela dei minori restano in attesa, mentre Regioni e Comuni continuano a produrre normative locali che ci trovano privi di una cornice nazionale a cui appellarci. Il mosaico regolatorio si allarga proprio quando servirebbe uniformità. A questo si aggiunge ciò che arriva da fuori, e che non dipende da noi. Gli apparecchi che i nostri associati installano sono in larga parte importati. Dazi, oscillazioni del cambio euro-dollaro, componentistica elettronica concentrata in poche aree del mondo, rotte logistiche esposte a tensioni internazionali: tutto questo si traduce in listini provvisori, tempi di consegna imprevedibili, ordini rinviati. Un imprenditore che non sa quanto costerà una macchina fra sei mesi, e non sa con quali regole potrà installarla, semplicemente non compra. È per questo che la prossima edizione della FEEXPO non sarà soltanto una vetrina commerciale. Sarà il momento in cui il comparto si conta, si misura e decide che cosa chiedere. Perché una cosa è certa: dopo il voto, chiunque governi, la legge di bilancio e i primi provvedimenti definiranno il perimetro entro cui lavoreremo per anni. Arrivare a quel tavolo divisi, o silenziosi, significherebbe subire scelte fatte da altri, magari per sbaglio, magari per assimilazione. Federamusement porterà in fiera una posizione unica e tre richieste semplici: distinzione netta dall'azzardo, proporzionalità degli oneri tecnici, certezza delle tempistiche. Non chiediamo privilegi. Chiediamo di sapere quali sono le regole, e di poterle rispettare.

L'amusement nel mondo

Gli *splash pad* (aree di gioco d'acqua senza bacino profondo) si stanno consolidando come elementi chiave per rivitalizzare spazi pubblici, parchi e aree retail. Pr Cloward H2O, azienda dello Utah (USA) specializzata in ingegneria acquatica, il successo di queste installazioni dipende da un equilibrio perfetto tra ingegneria avanzata, creatività e inclusività.



Fonte immagine: blooloop.com

Agenda Fiere

IAAPA Expo 2026 - Orlando, Florida (USA)

16-19 novembre 2026

[Link IAAPA](#)

Giochinfiera - Bergamo

27-31 dicembre 2026 / 2-5 gennaio 2027

[Link Giochinfiera](#)

EAG 360 - Londra (Inghilterra)

12-14 gennaio 2027

[Link EAG](#)

Verso Feexpo 2027



Massimiliano Castri
Sales Manager FEE

Il mercato cambia, il divertimento si evolve

È evidente che l'amusement internazionale stia diventando sempre più competitivo integrando AI e nuove tecnologie: a che punto sono le nostre aziende produttrici?

Credo che il nostro comparto abbia tutte le carte in regola per affrontare questa evoluzione, anche se le aziende si muovono a velocità diverse. Accanto a realtà che stanno già sperimentando nuove soluzioni, ci sono imprese che devono ancora investire in competenze, ricerca e sviluppo. La sfida non è adottare la tecnologia per inseguire una moda, ma utilizzarla per ottimizzare i processi produttivi, creare prodotti più accattivanti, rafforzare la competitività sui

mercati esteri. Il valore del made in Italy resta nella capacità di unire tecnologia, design, qualità e creatività. È su questa integrazione che dobbiamo continuare a investire.

La campagna di adesione per la prossima FEEXPO è nel vivo: qual è la risposta dei produttori e dei distributori?

Sicuramente rappresenta un momento importante di confronto con il mercato e con le aziende che costituiscono la filiera dell'amusement, che va dai produttori ai distributori. Ancora una volta, l'intento è quello di costruire concrete opportunità di incontro e sviluppo commerciale.

La partecipazione delle aziende non solo dà forza alla manifestazione, ma contribuisce a definire i contenuti e le priorità del nostro appuntamento fieristico. FEEXPO deve essere percepita come una piattaforma

utile per fare business, per questo il dialogo con produttori e distributori deve rimanere aperto durante tutto il percorso di avvicinamento alla fiera.

Quali nuove formule si possono mettere in campo per renderla sempre più centrale nel panorama fieristico?

Penso che un elemento molto importante sia l'innovazione dei contenuti: prevedere aree dedicate alle nuove tecnologie, ai nuovi modelli di intrattenimento e alle evoluzioni dei mercati, affiancate da incontri con esperti; favorire il dialogo tra industria, distribuzione e gestori, attrarre operatori anche dall'estero, coinvolgere le nuove generazioni. La nostra ambizione deve essere quella di diventare un punto di riferimento sempre più qualificato, accompagnando le aziende prima, durante e dopo la manifestazione.

Siamo (non troppo) seri! 😊

"Abbiamo chiesto all'Intelligenza Artificiale come risolvere la burocrazia nell'Amusement. Il sistema è andato in tilt e ha chiesto un rimborso."

"La maturità di una persona consiste nell'aver trovato di nuovo la serietà che aveva da bambino, quando giocava."

"Nell'amusement il premio più alto non si conta in monete, ma nel valore del tempo passato insieme"

Resta in contatto



info@feexpo.it
press@feexpo.it



+39 320 3278162
+39 335 8093706

Normative&Aggiornamenti

Amusement: le regole da riscrivere

Il comparto dell'amusement continua a dover affrontare un quadro normativo confuso e penalizzante.

Con l'obiettivo di aprire un confronto strutturato con l'ADM per superare i blocchi burocratici e accompagnare la transizione digitale e tecnologica delle imprese, le associazioni rappresentative del settore hanno predisposto diverse proposte d'intervento mirate a modernizzare le regole, snellire la burocrazia e garantire la sostenibilità economica.

I nodi centrali da sciogliere riguardano tre macro-argomenti:

-Regime transitorio: si chiede di prorogare oltre il 31 dicembre 2026 le autocertificazioni e le verifiche tecniche per gli apparecchi storici ed evitare rimozioni di massa, pianificando al contempo una dismissione graduale del parco non omologabile.

-Pagamenti digitali e limiti: sfruttando

la fine della delega, si chiede di inserire i pagamenti elettronici (già in uso nei 7c-bis) anche per i 7a e di aggiornare i costi di partita e i premi massimi.

-Semplificazione e Fisco: sfruttando la fine della delega fiscale, si richiede di introdurre i pagamenti elettronici (già usati nei 7c-bis) anche per i 7a, oltre ad aggiornare i costi di partita, i premi massimi e ad allineare il valore dei premi dei 7c-bis allo stesso parametro (20 volte il costo della partita).

Questo quadro di proposte punta a delineare una tabella di marcia condivisa tra l'amministrazione e il mercato, nell'ottica di tutelare il gioco lecito, il cui valore va ben oltre il peso economico del mercato e delle migliaia di famiglie che da esso dipendono. L'amusement, in una società sempre più proiettata verso l'individualismo, la digitalizzazione estrema e la violenza, rimane l'unica oasi dove poter coltivare ancora i valori del gioco educativo e una socializzazione inclusiva.